# Elisabetta Pezzotta: Decifrare le scelte dei preadolescenti attraverso la Scrittura

a cura di Giuseppe Bonfanti

**Benvenuta, Elisabetta. Ci farebbe piacere iniziare con una presentazione di chi sei e come hai iniziato la tua carriera nella grafologia?**

Grazie per l'invito. Mi sono avvicinata alla grafologia in modo casuale, scoprendo lungo il percorso che le potenzialità applicative erano molteplici e mi affascinavano. Più approfondivo lo studio più comprendevo i campi di utilizzo. Ero attirata dalla curiosità e dal mistero dei segni.
Ho seguito così un percorso di studio durato 8 anni.

**Ci potresti spiegare brevemente cosa significa esattamente la grafologia e come funziona?**

Certamente. Quando mi presento come grafologa capisco che do adito a possibili fraintendimenti. Alcuni pensano si tratti di bella grafia, altri la scambiano per astrologia o cartomanzia: NIENTE DI TUTTO QUESTO.
Per grafologia si intende l'indagine dei segni presenti in uno scritto al fine di evidenziarne le caratteristiche e poter leggere dentro quei segni la personalità e il carattere di chi scrive.
Quando una persona scrive si concentra principalmente sul testo e sul contenuto linguistico. La grafologia esamina invece l'andatura del segno sulla carta e ne trae delle corrispondenze incasellando i dati in una griglia di valutazione.
Nata in Spagna tra fine Ottocento e la prima metà del Novecento si è poi diffusa in tutti i paesi. Ma anche **Aristotele, Confucio, Svetonio** mettevano già in relazione il carattere umano con i segni grafici. **Fromm** aveva intuito che nella scrittura si registrano le nostre emozioni così che dai segni emerge una personalità che è unica e incomparabile.
Infatti come non esistono due personalità uguali, non esistono due grafie uguali, da qui l'unicità della scrittura paragonabile alle impronte digitali.

**Hai ricevuto una formazione specifica nella valutazione della grafia e se sì dove, e da chi?**

In Italia esistono tre scuole di riferimento per la grafologia: la **scuola Marchesan** di Marco Marchesan, la **scuola Morettiana** di Padre Girolamo Moretti e quella francese. Crepieux-Jamin
La mia formazione, durata otto anni, si rifa al **Metodo Morettiano** ed è culminata con l'iscrizione all'albo dei periti grafologi professionisti A.G.P di Bologna. Il "Centro di PERIZIA CROTTI-MAGNI" è stato il mio riferimento di studi.

**Come ritieni che la grafologia abbia una validità scientifica e affidabile?**

La grafologia rileva le emozioni dell'animo umano, le caratteristiche individuali. Quando è necessario lo fa in stretto rapporto con educatori, psicologi o psichiatri, perché è di loro competenza ogni eventuale intervento di sostegno. È una materia che si incrocia con la psicologia, la filosofia, la psicosomatica, la neurologia e illumina il sé. La grafologia non è giudicante, è un modo per conoscere le nostre doti, le nostre

fragilità, con le quali vivere serenamente senza soffocarle o nasconderle. È un valido test per indagare la complessità dell'essere. È una ricerca scientifica sul comportamento umano sempre in cammino. Il metodo scientifico consiste nel raccogliere gli elementi grafici, tradurli in dati ed elaborarli in una ipotesi e in una teoria. È una materia che richiede pazienza, passione, applicazione, serietà ed umiltà. Non deve mai presentarsi la tentazione di saltare i passaggi, o di dare pareri affrettati. Va seguita con scrupolo tutta la sequenza di analisi.

**Focalizziamoci sui preadolescenti. Come la grafologia si adatta a interpretare le scelte di ragazzi di questa fascia d'età?**

Nell' età scolare noi apprendiamo la scrittura che ci viene insegnata (viene chiamata scrittura "a modello") perché il grafismo segue ed

imita quanto l'insegnante mostra. È dopo la terza elementare, quando la scrittura è più libera, che cominciano a manifestarsi, pur all'interno della scrittura "a modello", le caratteristiche individuali del bambino. Troveremo lettere grandi o piccole, con asole più o meno arrotondate, troveremo una scrittura spigolosa o curva. Sono tutte indicazioni che aiutano a comprendere la personalità. L'esame della scrittura nei primi anni scolastici ci è utile per rilevare segni di disgrafia e suggerire un eventuale percorso di corretta riabilitazione alla scrittura.

La disgrafia non è una malattia, è solamente un accumulo di tensione che il cervello trasmette alla mano, un surplus di emotività che il bambino fa fatica a gestire. È nell'età evolutiva che la scrittura si personalizza, abbandona il modello imparato e si arricchisce di quelle libertà grafiche particolari che sono specchio del vissuto. I preadolescenti sono in una fase critica dello sviluppo, e la scrittura può rivelare molte informazioni cruciali. Ad esempio, durante la transizione dalla scrittura guidata a modelli liberi, notiamo spesso l'emergere di tratti distintivi. Lettere più grandi o piccole, l'uso di spazi o l'intensità della pressione possono indicare aspetti della personalità in formazione.

**Come si differenzia la grafologia nell'analizzare la scrittura dei preadolescenti rispetto a quella degli adulti?**

La scrittura dei preadolescenti è ancora in fase di sviluppo e può riflettere più apertamente le sfaccettature della personalità emergente. La presenza di aspetti come la ribellione, la curiosità o l'insicurezza può essere più evidente nei loro tratti grafici.

**Quali aspetti della scrittura dei preadolescenti si rivelano particolarmente significativi?**

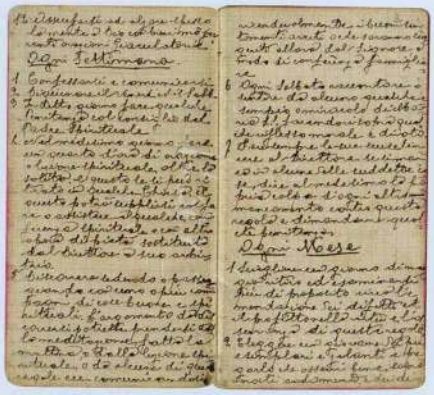
Si osserva come viene occupato lo spazio del foglio. Questo spazio è lo specchio, per il nostro subconscio, dell'ambiente nel quale operiamo. In funzione di come un ragazzo occupa questo spazio si potrà rilevare la sua relazione col suo ambiente. Il corpo della scrittura invece è percepito dai ragazzi come il mondo degli affetti, è l'unione di materia e spirito. La grafologia è uno strumento di ricerca e di conferma degli aspetti caratteriali, intellettivi e affettivi. Dall'analisi delle griglie di valutazione si può rilevare per esempio la dinamica introversiva o estroversiva del soggetto. In un progetto di educazione alle affettività può essere uno strumento di supporto e conoscenza utile agli educatori e agli insegnanti. Nell'età evolutiva può aiutare nella scelta più idonea dell'indirizzo scolastico e in seguito quello professionale. Riconoscere ed accogliere i nostri punti forti e deboli, ci protegge dalle frustrazioni.

Si pensi che viene utilizzata anche nelle perizie giudiziarie per determinare la veridicità di firme e di scritti testamentari. È applicata pure nel campo dell'arte per quanto riguarda l'autenticità delle firme nelle opere. I giudici si avvalgono di perizie grafologiche nei casi di cronaca nera. Accanto ai test psichiatrici vengono affiancati test grafologici per completare il quadro della personalità dei soggetti in esame.

**Come la tua esperienza in grafologia ha influenzato la comprensione delle scelte dei preadolescenti?**

L'esperienza mi ha insegnato a essere sensibile alle sfumature e alle trasformazioni nella scrittura dei preadolescenti. Ogni tratto ha un significato, e il lavoro sta nell'integrare questi elementi per ottenere un quadro completo e accurato della loro personalità in evoluzione.

La stesura di un profilo richiede tempo perché necessita di un primo esame preliminare del testo scritto, ne segue la rilevazione e la valutazione dei vari grafismi, va ripetuta in



*L'affascinante calligrafia di Angelo Giuseppe Roncalli (il futuro Papa Giovanni XXIII) in due pagine del Giornale dell'Anima scritte nel 1895, quando l'autore aveva appena quattordici anni (foto tratta dal sito www.fondazionepapagiovannixxiii.it)*

diversi tempi, ed è la base del lavoro di interrelazione fra tutti i dati. Il profilo per la grafia dei ragazzi di fascia elementari-medie deve essere naturalmente autorizzato dai genitori, ai quali viene spiegato dettagliatamente.

È un'ambito che va affrontato con la massima delicatezza, discrezione e sensibilità e che riserva sempre lo stupore della meraviglia dell'essere.

**Quali sono gli effetti dei cambiamenti nel tempo?**

L'avvento dei social ha cambiato molto l'abitudine di scrivere dei ragazzi, ormai scrivono quasi sempre in stampatello, usano nuovi linguaggi simbolici e la grafia in corsivo risente del mancato allenamento.

**Ma cosa cambia nella grafologia con l'avvento della nuova era digitale?**

La poca abitudine a scrivere, ha portato la grafologia ad esaminare e a rilevare le tracce di questa evoluzione comunicativa e l'Accademia, che studia costantemente i comportamenti sociali, mette a disposizione corsi di aggiornamento. Si riscontra un costante aumento di interesse verso questa materia anche grazie ai social.

Rimane profondo nell'uomo quel bi-

sogno arcaico di lasciare una traccia autentica del suo passaggio, come facevano le popolazioni primitive con le incisioni rupestri o nella grotta di Chauvet. La curiosità e la necessità di studiare e comprendere i segni dell'uomo è piena di fascino.

**Esperienze pratiche?**

Il mio lavoro si è sviluppato soprattutto nei profili attitudinali per aziende, nelle consulenze private, in percorsi individuali di rieducazione alla scrittura per bambini e nella conduzione di corsi per l'approccio alla grafologia.

**Qual è il tuo approccio critico alla materia?**

La diffidenza esiste sempre. Nei confronti della grafologia come della psicologia, della psichiatria , dei farmici e così via. Dipende dalla voglia di conoscere ciò che ci è sconosciuto, dal necessario spirito critico e dalla volontà di entrare in campi nuovi.
Essendo un tema che tocca la personalità è fondamentale un approccio carico di fiducia reciproca.
Quando propongo il test dell'albero la reazione è sempre positiva, di curiosità e di conferma. È una forma di approccio che incuriosisce senza spaventare. Mette in gioco la personalità con leggerezza.
Essere consapevoli di noi stessi è come presentare al mondo la nostra carta d'identità, un lasciapassare per vivere appieno la nostra vita per voler " ESSERE QUELLO CHE SIAMO".

**Infine, qual è il consiglio che daresti ai genitori nel comprendere le scelte dei loro preadolescenti attraverso la grafologia?**

Inviterei i genitori a osservare la scrittura dei loro figli con occhi attenti ma aperti. La scrittura può essere un prezioso alleato nel comprendere le sfide e le aspirazioni dei preadolescenti. Tuttavia, è importante ricordare che la grafologia è uno strumento complementare e non sostitutivo per una comprensione più ampia ed empatica del loro mondo in rapido cambiamento.

**Grazie, Elisabetta, per la tua preziosa prospettiva sulla grafologia applicata ai preadolescenti.**

Testi consigliati:
Evi Crotti, *Test di scrittura*, ed. RED
Evi Crotti, *Dimmi come scrivi*, ed. Mondadori

## CRESCERE

Dal verbo latino *cresco, aumento di massa, divento più grande*. Ha la radice in comune con il verbo creare, che non è necessario tradurre in italiano. Crescere non è solo questione di aumento di volume, stazza o età. È un processo che ha a che fare con l'essere creati.

Da qui comprendiamo che: 1. Non siamo *creati* una volta per tutte: il processo di sviluppo è parte della creazione. I processi non sono pertanto solo "conseguenze", ma atti creativi. 2. Il termine *creazione* rimanda alla volontà di Dio di fare di noi un essere unico, speciale, irripetibile; così è anche la crescita… Un diritto sancito da Dio. Attenzione a chi la mette a repentaglio, la mortifica o pretende di dirigerla troppo; la crescita delle persone è competenza – in questo senso 'diritto esclusivo' – di Dio. Giù le mani dallo sviluppo delle persone! La libertà dell'altro è sacra. 3. Creare è atto di divina fantasia… Per crescere è necessario mettersi in ascolto dell'Amore che ci ha voluti, perché Egli ha sogni per noi più grandi di quello che possiamo immaginare. La fantasia è un ingrediente fondamentale per la *crescita*. E Dio è fantasia creativa! La libertà che si mette in ascolto della Grazia *cresce*, infatti, imparando a *far crescere*.

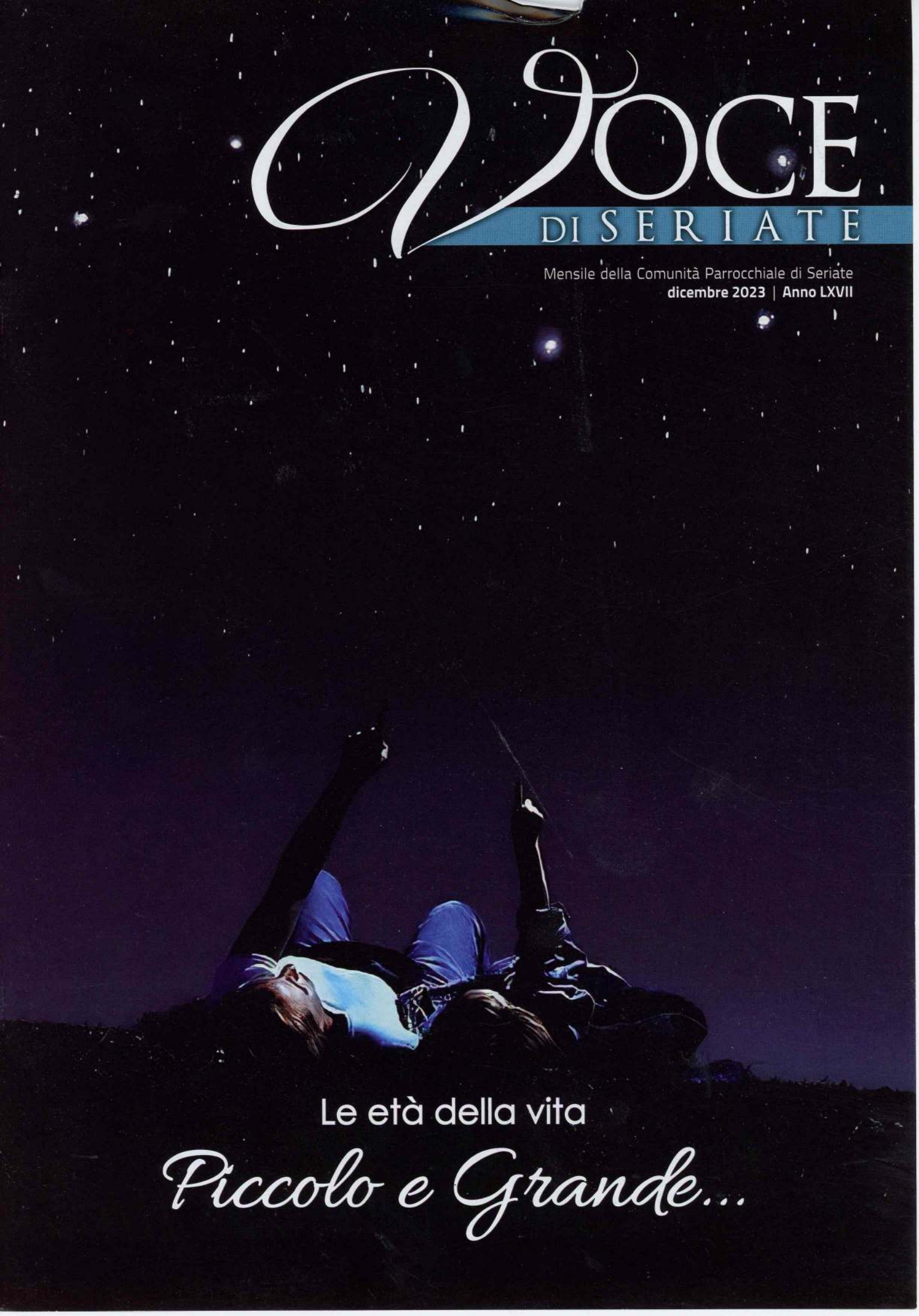
Etimologia
La profondità delle parole



Piccolo e Grande...

# Voce di Seriate

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
**dicembre 2023 | Anno LXVII**



## Le età della vita

# *Piccolo e Grande...*